PICENO33

c o m e n o i n e s s u n o

Marzo • Anno XII • n° 2 - Illustrazione ©Anastasia Suvorova

FAS
COMUNICAZIONE

radio LatteMiele

OGNI GIORNO IL
GUSTO ITALIANO

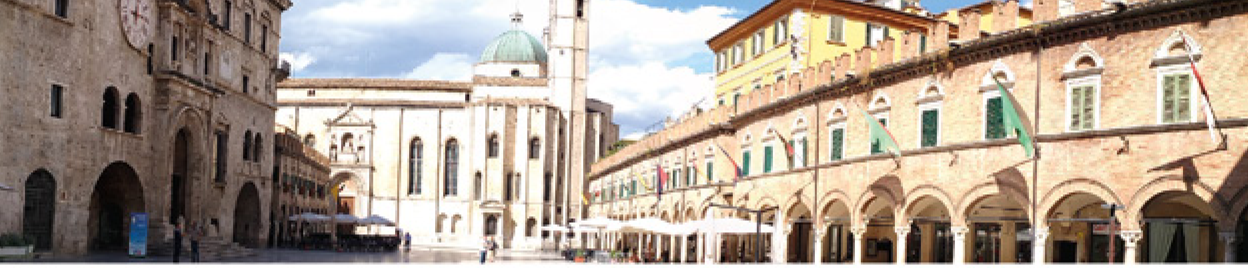
CHE TI FA SENTIRE BENE

L'OROSCOPO DI PAOLO FOX

Tutti i giorni alle 6.40, 7.40, 9.40, 19.40 e 22.40

FM: 98.0 - 101.7 - 98.5 - 103.5

www.lattemielemarcheabruzzo.it



Parking

Ex Seminario

L.go Cattaneo, Ascoli Piceno
0736.255472

€0,80/H

€1,20/H

www.parcheggioseminario.it

Pasticceria MALASPINA

La Pasticceria Malaspina nasce nel giugno del **1977** dall'amore, la passione e l'esperienza di **Bruno e Mirella Malaspina**. Ad oggi la tradizione continua con la collaborazione dei **tre figli: Anna Rita, Ilaria ed Ettore.**

In questi **40 anni** l'obiettivo è sempre stato quello di proporre **prodotti artigianali di qualità** per addolcire sia la quotidianità che i momenti speciali dei loro clienti.

Piazza della Immacolata, 21, 63100
Ascoli Piceno AP
Tel. 0736.44650

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

"I flagelli, invero, sono una cosa comune, ma si crede difficilmente ai flagelli quando ti piombano sulla testa. Nel mondo ci sono state, in egual numero, pestilenze e guerre; e tuttavia pestilenze e guerre colgono gli uomini sempre impreparati. Quando scoppia una guerra, la gente dice: «Non durerà, è cosa troppo stupida». E non vi è dubbio che una guerra sia davvero troppo stupida, ma questo non le impedisce di durare. La stupidaggine insiste sempre, ce se n'accorgerebbe se non si pensasse sempre a se stessi. Il flagello non è commisurato all'uomo, ci si dice quindi che il flagello è irreale, è un brutto sogno che passerà. Ma non passa sempre, e di cattivo sogno in cattivo sogno sono gli uomini che passano, e gli umanisti, in primo luogo, in quanto non hanno preso le loro precauzioni. I nostri concittadini non erano più colpevoli d'altri, dimenticavano di essere modesti, ecco tutto, e pensavano che tutto era ancora possibile per loro, il che supponeva impossibili i flagelli. Continuavano a concludere affari e a preparare viaggi, avevano delle opinioni. Come avrebbero pensato alla peste, che sopprime il futuro, i mutamenti di luogo e le discussioni? Essi si credevano liberi, e nessuno sarà mai libero sino a tanto che ci saranno i flagelli".

Questo passaggio della "Peste" di Camus ci ricorda che ogni epoca ha la propria pestilenza. Anche più di una. Emergenze sanitarie, economiche, ambientali e, soprattutto umane. In ciascuna di esse il pericolo maggiore è perdere pezzi di identità. Perché l'epidemia accende un'infezione dell'anima, risveglia il lato più oscuro di ciascuno, frantuma qualunque cosa sia altro da sé. Per paura o per difesa. E anche se ci si sente immuni dalla viltà o si pensa di essere vaccinati all'angoscia, la "peste" può sorprenderci in maniere che mai avremmo immaginato.

Come scriveva Primo Levi nel suo "L'asimmetria e la vita", "la peste si è spenta, ma l'infezione serpeggia: sarebbe sciocco negarlo. In questo libro se ne descrivono i segni: il disconoscimento della solidarietà umana, l'indifferenza ottusa o cinica per il dolore altrui, l'abdicazione dell'intelletto e del senso morale davanti al principio d'autorità, e principalmente, alla radice di tutto, una marea di viltà, una viltà abissale, in maschera di virtù guerriera, di amor patrio e di fedeltà a un'idea". Cosa resta allora? La compassione. Per gli altri e, soprattutto, per noi stessi. Una certa indulgenza caritatevole che permetta la sola guarigione possibile.

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

Sommario

6 FOCUS
Le nuove opere CIIP

10 SCUOLA
I marchigiani amano il liceo

13 INDAGINI
Pendolaria

16 SOCIALE
Apre a Spinetoli lo spazio Abilita

18 NATURA
Grotta del Petrienno e Sasso Spaccato

20 STORIA
Guerrin Meschino

22 ATTUALITÀ
La storia di Greta

25 AGRICULTURA
Tartufo nero pregiato del Piceno

26 EVENTI
Mille Miglia 2020

RUBRICHE

29 **ASCOLI DI PETÒ**
L'orto di Severi'

32 **ASTRI NASCENTI**
Gloise

33 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Il seme della fortuna

34 **LIBERRANTE**
Breve storia del Futuro

35 **UNIVERSITÀ**
Apocalypse Now

36 **A QUALCUNO PIACE NERD**
Oscar 2020

37 **IL GIARDINO DI LOLA**
Anemone

Le nuove opere
Il NAP e l'interc

Sono essenzialmente due le ultime opere che **Ciip S.p.A**. ha portato avanti: il **NAP - Nuovo Acquedotto del Pescara**, innovativo e antisismico, e un **progetto di rete con sette gestori** del Sud Marche, per sopperire alle problematiche causate dagli eventi sismici e alla crisi idrica che attanaglia il territorio.

Per quel che riguarda il bando per l'appalto dei progetti (che prevedono un investimento totale di **100 milioni di euro**, di cui i primi **27** già stanziati), è stata indetta una **gara europea**. "Per l'appalto è già stato predisposto tutto, ma si aspettava di illustrarne i punti essenziali. Per il momento l'esigenza è avere a disposizione un progetto adeguato visto il rilevante importo dei lavori, che inizieranno **entro l'anno**, al massimo all'**inizio del prossimo**", ha spiegato l'Avv. Mastrovincenzo, ideatore del progetto d'appalto. "Il nostro obiettivo è che la gara d'appalto abbia una ricaduta economica, in un territorio messo in ginocchio dal sisma. Noi di Ciip S.p.A. siamo riusciti a garantire, nonostante tutto, un ottimo servizio alla cittadinanza, anche grazie alle risorse professionali estremamente meritevoli dell'azienda, che ringrazio, congiuntamente alle istituzioni. Siamo fortunati perché viviamo in un territorio dove l'acqua è ottima, tra le migliori d'Italia", ha dichiarato

e CIIP
onnessione

di Flavia Orsati

Giacinto Alati, presidente di Ciip S.p.A.
Anche il prefetto Rita Stentella è intervenuto: "Nel post sisma si è innescata una sinergia tra tutte le istituzioni che, a vario titolo, hanno cercato di fronteggiare l'emergenza. Il problema dell'approvvigionamento idrico è molto complesso: il sisma, oltre ai danni visibili, ha causato anche sconvolgimenti nel sottosuolo, modificando gli equilibri preesistenti. Il territorio piceno è fatto di gente laboriosa e resiliente; sono fiduciosa nel fatto che i lavori andranno avanti in maniera spedita e nel totale rispetto della legalità, sotto la sorveglianza delle forze dell'ordine".

nap
NUOVO ACQUEDOTTO DEL PESCARA

Il NAP - nuovo acquedotto del Pescara

Il progetto più corposo, in termini di impegno e di investimenti, è quello relativo al **nuovo acquedotto del Pescara**, un complesso sistema di manufatti e condotte che alimenta la rete idropotabile di Ascoli Piceno e di tutta la bassa valle del Tronto e che opera in connessione con l'acquedotto dei Sibillini. Le sorgenti principali sono ubicate in località **Capodacqua** e **Pescara del Tronto** e le opere di captazione alimentano la linea acquedottistica realizzata negli anni '50, attraverso un susseguirsi di gallerie, ponti e scavi in trincea.
Sotto il profilo tecnico vennero individuate dal gruppo di lavoro, supportato anche dall'Università Politecnica delle Marche, **tre ipotesi** di tracciato per

la nuova condotta adduttrice nel tratto Capodacqua – Borgo di Arquata. Le tre varianti di tracciato hanno in comune la parte iniziale e quella finale e si differenziano essenzialmente per il tracciato compreso tra i due attraversamenti del fiume Tronto.

Nella conferenza dei servizi preliminare, tenutasi a maggio 2019, pur essendo i pareri raccolti sostanzialmente positivi, i comuni di Accumoli e Arquata chiesero di procedere con l'adozione della terza soluzione proposta: approfondimenti geologici eseguiti hanno portato delle evidenze tali da considerare più stabile e sicura la soluzione progettuale 3.

Il tracciato della soluzione adottata prevede la partenza dalla sorgente di **Capodacqua** e uno snodo per circa 3,2 km in trincea, sino a giungere nei pressi dell'abitato di Grisciano (Accumoli). Da **Grisciano** inizierà il tratto in galleria, per una lunghezza di circa 4,4 km, sino all'altezza di **Borgo d'Arquata** e su questo tratto, con una finestra presso Vezzano, è prevista l'immissione in galleria delle portate fluenti dalla sorgente Pescara. Nei pressi di Borgo sarà realizzato un attraversamento fluviale in aereo e quindi, dopo un tratto in trincea di circa 800 metri, un ulteriore tratto in galleria della lunghezza di circa 200 metri.

Il tracciato sarà lungo complessivamente circa **8,7 km** e genererà un quadro economico di investimenti pari a circa **35,1 milioni di euro**.

Il progetto di interconnessione

L'interconnessione, invece, coinvolgerà ben **sette gestori** delle Marche Sud (**Ciip S.p.A. – Ato 5**, **Tennacola – Ato 4**, **Acquedotto del Nera – Ato 3**, **Acquambiente**, **Astea**, **Apm Macerata**, **Atac Civitanova**); si tratta di un'opera di fondamentale importanza vista la crisi idrica che il territorio sta attraversando, anche in vista di una razionalizzazione delle risorse: "Ascoli riesce ad avere acqua grazie all'impianto di soccorso di Castel Trosino, inaugurato nella scorsa primavera", ha precisato Alati, proseguendo: "La situazione attuale è difficile, ma non bisogna creare allarmismo. Viviamo in una comunità che mette in movimento tutte le sue risorse, istituzionali e non, per costruire qualcosa di innovativo. Abbiamo degli impianti di soccorso ben funzionanti e dobbiamo considerare che stiamo andando incontro alla stagione turistica: la nostra zona è molto legata all'ospitalità e nei momenti delicati i gestori della cosa pubblica devono mantenere il senso di misura e non creare un clima di sfiducia".

Il Presidente del Consorzio ha, poi, fatto presente come l'azienda da anni stia investendo nella ricerca di nuove risorse idriche e nella captazione di nuove falde acquifere: "sui Monti della Laga c'è acqua, ma è zona protetta dal Parco Nazionale e vincolata da numerose questioni di natura burocratica, che inducono ad essere prudenti. Tuttavia, abbiamo individuato una zona sui **Monti Sibillini** dove lavorare".

I marchigian
AMANO IL

ni LICEO

Gli studenti ascolani preferiscono i licei, seguiti dagli istituti tecnici.

Cambio di passo nelle Marche per quanto riguarda le scelte delle famiglie **nelle iscrizioni online alle prime classi delle scuole superiori per l'anno scolastico 2020/21**. Se infatti l'anno scorso si era registrato, in controtendenza rispetta ai dati nazionali, un lieve calo delle iscrizioni ai licei (51,9% contro il 53,1 del dato 2018/19 e il 55,4 del dato nazionale 2019/20), quest'anno si osserva, dai primissimi dati elaborati, un vero e proprio **balzo in avanti con il 55,7% di famiglie** che avrebbero scelto questa tipologia di scuola. Un sostanziale riallineamento al dato Italia, che si attesta su un 56,3%. **Netto calo per i professionali**, ma sempre su-

periore al dato nazionale (13,8% contro il 15,4% del 2019/20 nelle Marche, 12,9% il dato generale odierno), ma lieve diminuzione anche per le iscrizioni ai tecnici, che passano dal 31,0 al 30,5%, sostanzialmente in linea con quanto si rileva a livello nazionale (30,8%).

Va comunque tenuto presente che tutti questi dati sono frutto delle prime elaborazioni effettuate sulle iscrizioni online dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, che esprimono, a questa data, semplicemente le scelte delle famiglie della regione. Dopo la chiusura delle iscrizioni, alle scuole spetta poi il compito di verificare le domande lasciate in sospeso e accettare o smistare in altre istituzioni scolastiche quelle inoltrate. I dati definitivi saranno diffusi dal Ministero con una successiva e approfondita pubblicazione. Comunque, stando a queste prime indicazioni, **le Marche si confermano anche come una regione "plurale",** con notevoli differenze tra provincia e provincia a seconda delle diverse situazioni socioeconomiche che le caratterizzano.

Se infatti il livello più basso di iscrizione ai licei si registra in provincia di Fermo (49,2), spiccano le province di Macerata e Pesaro Urbino con percentuali rispettivamente del 60,5 e 58,5%. Per i tecnici il dato più rilevante appare quello della provincia di Ancona (35,3%, 32,7 nel 2019/20), mentre le iscrizioni in provincia di Pesaro Urbino si confermano al livello più basso e sostanzialmente in linea con lo scorso anno (26,4 a fronte del 26,7% precedente). Il "picco" dei professionali si rileva invece in provincia di Ascoli Piceno, mentre le scelte calano anche sotto la media nazionale nell'anconetano (11,4%), un vero crollo rispetto al 2019/20 (15,4%).

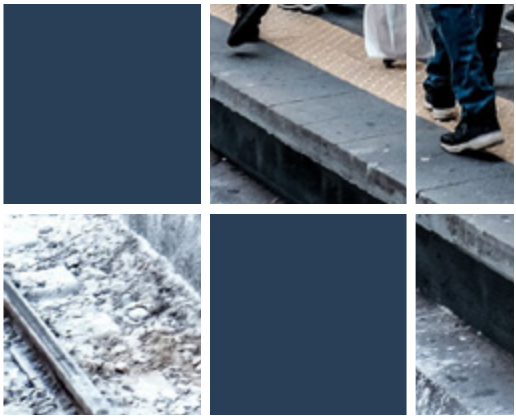
	AS 2020/21 (%)			AS 2019/20 (%)*		
	licei	Professionali	tecnici	licei	Professionali	tecnici
MARCHE	55,7	13,8	30,5	51,9	15,4	32,7
ANCONA	53,3	11,4	35,3	48,6	15,0	36,4
ASCOLI PICENO	53,5	17,4	29,2	46,8	16,1	37,1
FERMO	49,2	15,9	34,9			
MACERATA	60,5	12,4	27,1	56,9	14,3	28,8
PESARO-URBINO	58,5	15,0	26,4	57,3	16,0	26,7

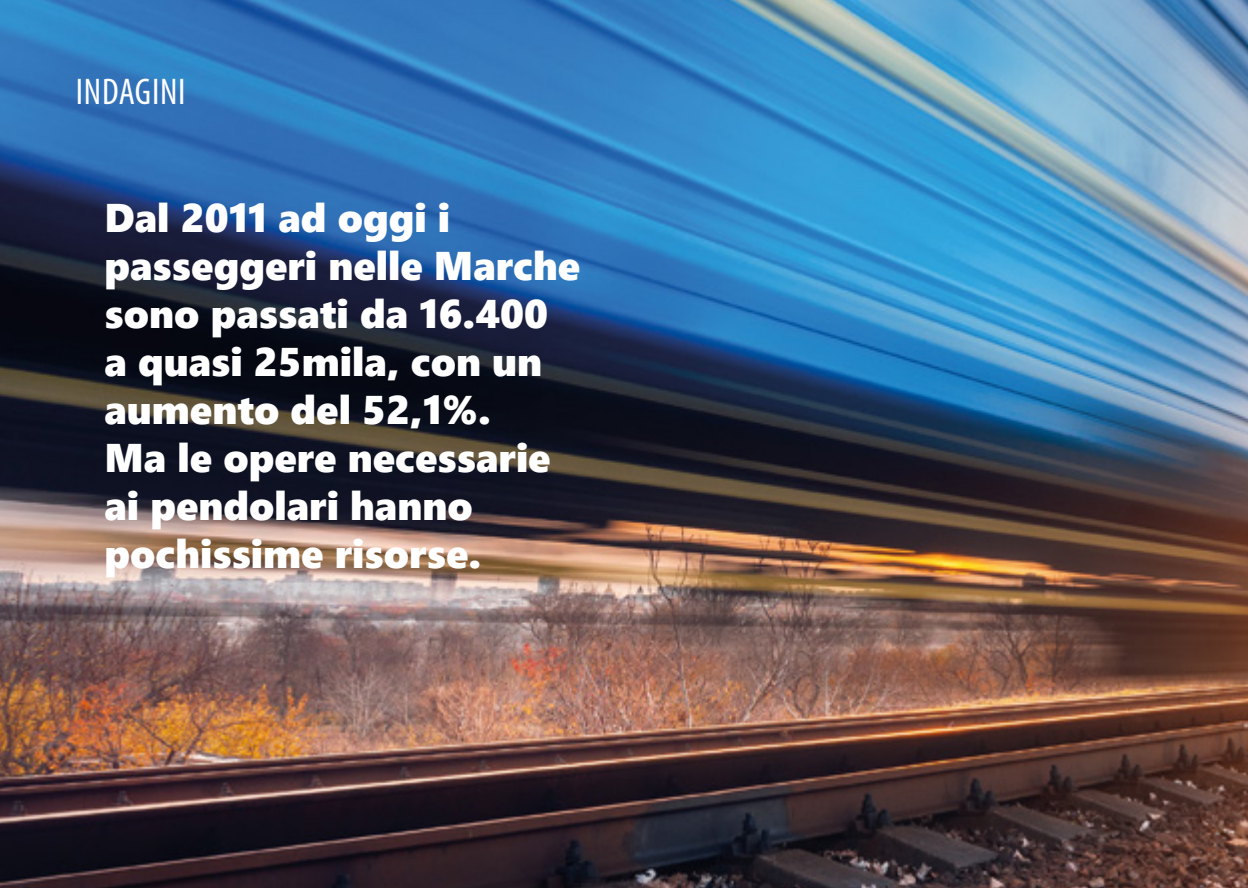
* Lo scorso anno i dati di Ascoli Piceno e Fermo sono stati comunicati in forma aggregata

Legambiente presenta Pendolaria

il suo rapporto annuale di analisi del trasporto ferroviario in Italia

Sono quasi **25mila** i cittadini che tutti i giorni viaggiano sui **386km di linea ferroviaria** che percorre le Marche, per un totale di **153 corse giornaliere**. ***Pendolaria*** è il rapporto annuale di **Legambiente** che dal 2008 analizza ogni anno il trasporto ferroviario in Italia. La situazione della mobilità su rotaia nelle Marche presenta ancora poche luci e molte ombre: le **risorse regionali in servizi e materiale rotabile nel periodo 2009-2018 sono state pari a quasi 50 milioni di euro** (19 in servizi e 29,91 in materiale rotabile)**, di gran lunga inferiori rispetto a quelle di altre regioni del centro Italia**. Inoltre, in proporzione al numero di abitanti delle singole Regioni italiane, **con solo 3,19 euro per abitante all'anno per servizi e materiale rotabile**, la nostra regione non risulta certamente





Dal 2011 ad oggi i passeggeri nelle Marche sono passati da 16.400 a quasi 25mila, con un aumento del 52,1%. Ma le opere necessarie ai pendolari hanno pochissime risorse.

tra le più virtuose. Nelle Marche, tra l'altro, si contano **51 treni la cui età media è di 12,3 anni**. Nonostante rispetto al 2015 l'età media sia scesa (-6,8), il 25,5% del materiale rotabile supera i 15 anni, età in cui i treni cominciano ad avere problemi sempre più rilevanti di gestione e manutenzione.

Di contro, **l'aumento dei passeggeri dal 2011, che sono passati da 16.400 a 24.950 (+52,1%)**, dimostra la voglia di treno presente nella nostra regione (dati aggiornati al 2018). L'incremento della domanda di trasporto sulle principali linee ferroviarie urbane ha una spiegazione legata al cambiamento avvenuto nelle principali aree metropolitane italiane negli ultimi vent'anni. Un esempio di questi cambiamenti è la cosiddetta Città Adriatica, che va da Pescara a Rimini, con le Marche al centro di questo sistema, dove sarebbe di fondamentale importanza puntare a una "metropolitana della Città Adriatica". Ossia a un servizio di trasporto ferroviario con caratteristiche europee, che colleghi i 237 km, ed i 20 centri principali, con treni moderni a orari cadenzati, abbonamenti integrati e coincidenze con autobus locali, treni e pullman verso collegamenti interni e nazionali, ma anche il sistema di porti (commerciali e turistici) e aeroporti (Rimini, Ancona, Pescara).

«L'elevato numero di cittadini che usufruiscono del servizio di mobilità su ferro dimostra quanto sia fondamentale dirottare le risorse regionali nei treni - commenta Francesca Pulcini, presidente di Legambiente Marche -. Puntare con ancora più decisione sul potenziamento del trasporto pubblico locale significa prima di tutto cambiare le nostre città, liberandole dal traffico, e investire sulla qualità della vita dei cittadini. Da poco il monopattino elettrico è stato equiparato alla bici e le Marche si apprestano ad avere un'importante rete di ciclovie. Solo investendo di più nel servizio ferroviario e lavorando per l'integrazione con i mezzi pubblici urbani sarà possibile fornire un'alternativa di trasporto sostenibile che permetta di lasciare l'auto a casa, riducendo l'inquinamento di cui soffrono le nostre città, e progettare centri ur-

Inquadra il Qr-Code e vedi Il Rapporto *Pendolaria 2019*

Legambiente: «Per contrastare i cambiamenti climatici, bisogna accelerare le politiche per la mobilità sostenibile. Nelle Marche servono ulteriori investimenti per la mobilità su rotaia e per l'integrazione con i mezzi pubblici urbani»

bani più green e competitivi».

Investire e potenziare il servizio ha portato ottimi risultati, come dimostra l'investimento fatto da Regione Marche e Provincia di Ascoli Piceno con fondi Fas sulla **linea Ascoli-Porto d'Ascoli**. Nel 2013 sono stati ultimati i lavori per **l'elettrificazione** e il vecchio treno a gasolio ha lasciato il posto ai treni elettrici garantendo un servizio più moderno, meno inquinante e più fruibile. Allo stato attuale, infatti, il collegamento tra la linea interna e quella adriatica risulta immediato, con una sensibile riduzione dei tempi di percorrenza e, quindi, un miglioramento complessivo del servizio. I risultati in termini di viaggiatori sono chiari: **la modernizzazione della linea ha prodotto un aumento di viaggiatori del 30%**, circa 3 milioni di unità complessive l'anno (dati 2017). Permangono, invece, alcuni **problemi infrastrutturali legati al mancato raddoppio del collegamento ferroviario Orte-Falconara** ed al conseguente aggancio con la linea Adriatica. Tra le opere prioritarie per i pendolari inserite in Pendolaria, infatti, troviamo il **raddoppio della tratta P.M. 228 Albacina-Castelplanio**, che costituisce parte integrante della linea Orte-Falconara, quasi interamente ad un solo binario. **Il costo dell'intervento sarebbe di 593,1 milioni di euro** (di cui 20 milioni per nuovo materiale rotabile), di cui, ad oggi, **risultano disponibili appena 2 milioni.** L'intera direttrice deve essere considerata un'opera strategica non solo per Marche ed Umbria ma per tutto il traffico merci e passeggeri del centro Italia e del Nord-Est, una vera e propria alternativa alla dorsale Roma-Milano e andrebbe ad interessare un'utenza di 50mila passeggeri.

APRE A SPINETOLI LO SPAZIO

Il luogo pensato dalla Comunità p
Comunità da 0 a 99 anni.

Abilita è uno spazio inclusivo intorno al quale è stato costruito un nuovo modo di pensare il benessere della persona. Un luogo accessibile, inclusivo, versatile e collaborativo, animato da professionisti, organizzazioni ed enti del terzo settore che organizzano attività ludo-terapiche per la Terza Età e per l'infanzia, svolgono laboratori didattici, eventi e formazione per tutti. La filosofia alla base del progetto è mettere al centro la persona e circondarla di servizi, di professionisti e di progetti che ne incrementino il benessere individuale e contribuiscano, dun-

que, a quello collettivo e della Comunità.
Lo spazio Abilita, situato lungo la **Zona Artigianale di Pagliare del Tronto**, è disposto su due livelli: al piano terra è presente da oltre 4 anni lo Spazio Tangram, un centro per l'infanzia divenuto il punto di riferimento per le famiglie di Spinetoli e dei comuni limitrofi.
La novità è, invece, al primo piano che ha aperto ufficialmente i battenti lo scorso 17 febbraio con uno **spazio coworking con circa dieci postazioni** a disposizione di chi vuole lavorare e studiare e una biblioteca con una selezione di testi per l'infanzia che possono essere consultati o presi in prestito gratuitamente. Sempre al primo piano ci sono due ambulatori (a disposizione di logopedisti, psicoterapeuti, psicologi…) e un grande e versatile salone, utilizzabile come palestra ma anche come aula per corsi di formazione, seminari ed eventi. Completano lo spazio due laboratori attrezzati con un tavolo centrale, scaffali e monitor che possono ospitare attività didattiche di qualsiasi tipo per circa 10/15 persone. È, poi, a disposizione di tutti anche una postazione di servizio attrezzata con forno a microonde e macchina per il caffè. All'interno dello spazio è presente anche un piccolo temporary shop con un'accurata selezione di libri, giocattoli e altro materiale per l'infanzia.
Abilita è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. "Abbiamo definito questo spazio 0-99 perché la nostra filosofia" spiega Francesco Ciarrocchi "è inclusiva e rivolta davvero a tutti. Lo abbiamo pensato a partire dalle fasce più deboli della comunità, i bambini e la Terza Età, ma lo abbiamo poi costruito ed arricchito tenendo conto delle esigenze di tutti".
La giornata tipo in Abilita sarà scandita dalla mattina dedicata alle persone anziane o con livelli minori di autonomia causati da patologie degenerative, che potranno fare una serie di attività ludico-terapiche. Il pomeriggio, invece, sarà riservato ai professionisti che lavoreranno con i minori per limitare i disturbi di apprendimento e risolvere problemi educativi attraverso varie attività (dalla danza alla didattica). Tutto l'edificio è totalmente accessibile alle persone con limitata mobilità e ai diversamente abili.
"La Fondazione ha seguito questo progetto dall'idea fino alla realizzazione" commenta Angelo Davide Galeati "perché crediamo che le Comunità abbiamo fortemente bisogno di luoghi inclusivi e accoglienti come questo, in grado di incrementare il benessere individuale e quello collettivo". L'iniziativa è, infatti, realizzata insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e con il supporto di altri partner come l'Università degli Studi di Camerino – scuola di design, Slow Food ed Eos cooperativa sociale. Abilita aderisce, inoltre, a Legacoop Marche.

LA GROTTA DEL PETRIENNO E SASSO SPACCATO

Non molto distante dall'abitato di Tallacano, in pieno Appennino perduto, si trovano due siti di particolare interesse: la grotta del Petrienno e il canyon di Sasso Spaccato.

● *di Flavia Orsati*

Grotta del Petrienno

Sasso Spaccato, incisioni.

Tallacano

Lungo un percorso non consueto, differente dalle solite escursioni che si possono fare, ad esempio, nei Sibillini, nel lato acquasantano del comprensorio del Monte Ceresa esiste un affascinante itinerario che, partendo dall'abitato di Tallacano, attraversa un canyon chiamato **La Tassinara**, ma meglio conosciuto con il nome di **Sasso Spaccato**, e conduce a una grotta abbandonata dove, oltre a una piccola cascata naturale, è possibile scorgere numerosi resti di abitazioni: la **Grotta del Petrienno**.

Tallacano è un suggestivo borgo, dal sapore medievale, dove le antiche abitazioni si stringono le une alle altre. L'origine del paese è piuttosto controversa: alcuni la attribuiscono addirittura ad epoca romana, altri alla nobile famiglia ascolana dei Tagliacane. Poco distante da Tallacano, imboccando un sentiero sulla sinistra appena superato il paese, in circa mezz'ora di cammino si arriva alla chiesa di **San Pietro** e, poco più distante, a **Sasso Spaccato**, una profonda fenditura nella montagna che appare come un netto e deciso taglio nella roccia, contornata da un fitto bosco di castagni. Sulle pareti della spaccatura si trovano, ancora oggi, incisi nomi e piccole croci, a riprova del fatto che questo luogo, in tempi poi non molto remoti, fosse deputato a cimitero; si pensa che gli ultimi morti siano stati seppellitti lungo il canyon a seguito di una delle epidemie di colera di fine Ottocento. Solo in seguito, con la costruzione della chiesa di San Pietro, si è iniziato ad utilizzare l'ossario per seppellire i defunti del paese, usanza andata avanti fino alla metà degli anni Venti dello scorso secolo.

Per arrivare alla **Grotta del Petrienno**, invece, si deve attraversare un fosso, il Fosso del Petrienno appunto, dove vive il gambero di fiume e dove, lungo le rive, è possibile incontrare resti di abitazioni addossate alle pareti di arenaria, preludio a ciò che si incontrerà alla fine del percorso. La grotta è larga circa 60 metri e profonda circa 15, con un'altezza che si aggira intorno ai 10 metri: diversi resti di edifici rurali in mattoni sono ancora visibili, prima usate come vera e propria abitazione, poi come ricovero per il bestiame e completamente abbandonati solo da qualche decennio. Da quel che ne rimane si può osservare che le strutture, in genere, erano a due piani: il piano terra era utilizzato come riparo per gli animali, mentre il soppalco superiore per l'essiccazione delle castagne o il deposito del fieno, qualora la struttura non fosse destinata ad uso abitativo umano. Il luogo fu anche un riparo per i soldati americani durante la Seconda Guerra Mondiale, e sarebbero stati loro ad aver lasciato alcune delle incisioni visibili sulle rocce.

L'EROE ALLA RICERCA DI SÉ: IL GUERRIN MESCHINO

GVERRINO DET'
TO IL MESCHINO,
CON ACCVRATISSIMA
diligenza nuouamente corretto.
di maniera che in ogni sua
parte e fatto chiaro,
& illustre.
IL CONTENVTO NELL'OPE-
ra leggesi nella faccia seguente.

I Monti Sibillini sono stati teatro di un capitolo di un romanzo cavalleresco scritto da Andrea da Barberino: il Guerrin Meschino.

● *di Flavia Orsati*

Il Guerrin Meschino è un romanzo cavalleresco scritto da Andrea Mengabotti o Andrea de' Mengabotti, meglio conosciuto come **Andrea da Barberino**. La scrittura di questa opera risale al **1410**, anche se venne edita per la prima volta nel **1473**. L'autore, originario del Mugello, era una sorta di cantastorie, grande collettore di tradizioni medievali.
Il protagonista, **Guerrino**, che incarna la figura leggendaria del **cavaliere errante**, tipica della letteratura cavalleresca medieva-

le, venne rapito quando era in fasce e venduto; mostrò, sin da piccolo, un'innata abilità nell'uso delle armi e un grande coraggio, tanto che il figlio del sovrano di Costantinopoli lo volle al suo servizio.
Guerrino si innamorò, così, della principessa Elissena, la quale però dimostrò di non volerlo sposare: Guerrino era un bastardo, non conosceva i propri natali.
L'eroe decise allora di partire alla ricerca di sé e delle proprie radici, iniziando a peregrinare per il mondo. Andrea da Barberino fa sì che il suo eroe giri per tutto il globo, tra Asia, Africa, fino a giungere presso gli Alberi del Sole e della Luna e dal Prete Gianni, due tradizioni medievali allora fortemente in voga.
Nessuno seppe rivelargli i suoi natali finché, a Costantinopoli, un mago gli parlò di **Alcina**, fattucchiera che viveva in un magico regno incastonato tra i monti del Centro Italia. Il Guerrin Meschino giunse a **Norcia**, dove i commensali del romitorio presso il quale si fermò gli sconsigliarono di intraprendere questa nuova avventura, che è narrata nel **V libro** dell'opera. Guerrino, irremovibile, ascese fino al regno della fata, sulla vetta del **Monte Sibilla**, dove bisognava inabissarsi dentro una grotta; il mondo sotterraneo che trovò era, in realtà, un mondo bellissimo, fatto di tentazioni e voluttà, labirintico, alle quali il cavaliere, grazie alla sua salda fede cristiana, riuscì a resistere.
Tuttavia, la maga Sibilla fu irreprensibile: gli avrebbe rivelato le sue origini solo tramite la via del **peccato carnale**. L'eroe, dopo 7 mesi di permanenza, perse ogni speranza e riuscì a uscire. Quello che l'eroe cristiano non riesce però a capire è che la figura della Sibilla Appenninica precede la cristianità, incarnando una **sapienza pagana e ancestrale**, di molto anteriore al Cristianesimo: probabilmente incarnazione di qualche divinità pagana rimasta viva nelle reminiscenze popolari, svela a Guerrino le radici, non quelle personali ma quelle universali, fatto che però l'eroe non riesce a cogliere nella sua grandezza. Nel romanzo, tuttavia, sarà dall'incontro con la Sibilla che si innescheranno degli espedienti narrativi volti a far ricongiungere, in Puglia, il valoroso cavaliere con i suoi genitori. Al termine del suo peregrinare, infatti, Guerrino si recò a Roma dal **Papa** a chiedere perdono, a cercare conforto in Dio. Il pontefice lo inviò nel Sud Italia a difendere re Guiscardo dai Saraceni ed espiare le sue colpe; lì, l'eroe liberò due prigionieri, per poi scoprire che erano i suoi genitori, **re Milone** e la **regina Fenisia**. Il padre venne ristabilito Signore di Durazzo, mentre Guerrino, non più meschino, si spostò a Taranto, vivendo per molti anni insieme alla principessa **Artemisia**.
È emblematico pensare che un autore come Andrea da Barberino, grande collettore di tradizioni e cultura medievale, inserisca i Sibillini in un capitolo centrale della sua opera: evidentemente, qualche secolo fa, la loro fama a livello italiano ed europeo era davvero grande.

La storia di Greta

Giovanissima paladina dell'ambiente

● *di Giuliano Centinaro*

Greta Thunberg è una giovanissima attivista svedese per il clima che ha intrapreso una battaglia ambientalista, invitando i giovani di tutto il mondo a impegnarsi per l'importante causa. Greta, che lo scorso 3 gennaio ha compiuto 17 anni, è stata eletta come **Persona dell'Anno 2019** dal "Time", celebre settimanale statunitense. La **rivista americana**, che ogni anno elegge la persona più influente, ha incoronato la ragazza scandinava, per il suo **impegno profuso nella lotta ai cambiamenti climatici**. "Greta – afferma il settimanale Time – ha mostrato cosa succede, quando una nuova generazione prende la guida della protesta. È riuscita a trasformare le vaghe ansie sul futuro del pianeta, in un movimento globale". La paladina dell'ambiente **Greta Thunberg**, a 16 anni e mezzo, è stata la **persona più giovane ad aver conquistato l'ambìto titolo** (vinto, nel 2016, dal suo "rivale" Donald Trump). La copertina della rivista "Time", su cui campeggia Greta con un cielo sereno sullo sfondo, presenta il titolo **"Il potere della gioventù"**. Noto come "Man of the Year" o "Woman of the Year" fino al 1999, il ricono-

scimento viene assegnato a persone, gruppi, idee o oggetti che hanno caratterizzato maggiormente le notizie dell'anno. Tra i candidati del 2019, figuravano anche il Presidente americano **Donald Trump** e la speaker della Camera USA **Nancy Pelosi**.

Scopriamo, ora, la storia della giovane attivista svedese per il clima. **Greta Thunberg** è nata a Stoccolma il 3 gennaio 2003. Da quasi due anni lotta per sensibilizzare le autorità mondiali e l'opinione pubblica sugli effetti dei cambiamenti climatici e delle emissioni di anidride carbonica. È nota per le sue manifestazioni tenute davanti al Parlamento di Stoccolma, capitale della Svezia, con lo slogan "Skolstrejk för klimatet" ("Sciopero della scuola per il clima"). Il 20 agosto 2018, la giovanissima Greta Thunberg, che allora frequentava il nono anno di una scuola svedese, prese la decisione di non recarsi a scuola, fino allo svolgimento delle elezioni legislative, che si tennero a settembre 2018. Questo gesto dimostrativo fu adottato, da parte di Greta, di fronte alle eccezionali ondate di calore e agli incendi boschivi che colpirono il suo Paese durante l'estate 2018. Greta chiese al Governo svedese **la riduzione delle emissioni di anidride carbonica**, come previsto dagli accordi di Parigi sul cambiamento climatico (2015); per questo, rimase seduta davanti al Parlamento del suo Paese ogni giorno, durante l'orario scolastico. In seguito alle elezioni, la giovane attivista continuò a manifestare ogni venerdì, lanciando il movimento studentesco internazionale "Fridays for Future"; in seguito, prese parte alla manifestazione "Rise for Climate" davanti al Parlamento Europeo, a Bruxelles.

Nel corso del 2019, il suo **"sciopero del venerdì"** ha attirato l'attenzione dei media in diverse Nazioni: infatti, sono state organizzate manifestazioni del genere in molti Paesi, tra cui i Paesi Bassi, l'Italia, la Germania, la Francia, la Finlandia, la Danimarca e l'Australia. A dicembre 2018, Greta ha parlato alla **"COP24"**, **conferenza dell'Organizzazione Nazioni Unite (ONU)** sui **cambiamenti climatici**, che si è tenuta a Katowice, in Polonia, lanciando un accorato appello a favore del rispetto dell'ambiente. Nel corso del 2019, ha partecipato alla **"COP25"** di Madrid, arrivando via mare, a bordo di una barca a vela (uno dei mezzi di trasporto più ecologici).

FAS
COMUNICAZIONE

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas Comunicazione

Tel 0736.255656 - info@gruppofas.eu

www.gruppofas.eu - Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno

TARTUFO NERO PREGIATO DEL PICENO

Certificazione del marchio collettivo europeo con riferimento geografico

Il **tartufo nero pregiato del Piceno** ha ottenuto la certificazione del **Marchio Collettivo Europeo** con riferimento geografico. La notizia del riconoscimento della Certificazione di qualità per il tartufo nero pregiato, un prodotto di fondamentale importanza per la zona montana del territorio ascolano, è stata data da Emiliano Pompei presidente di **Confagricoltura Picena** nel corso del convegno organizzato per presentare l'indagine sulla filiera del tartufo nella provincia di Ascoli, dal titolo **"Indagine sulla filiera del tartufo nero nella Provincia di Ascoli finalizzata ad una certificazione di qualità"**, grazie al supporto della Camera di Commercio delle Marche.

L'importanza del tartufo nero pregiato per la zona montana del territorio ascolano è emersa negli ultimi decenni, sicuramente in ritardo rispetto ad altre regioni di più antica tradizione, tuttavia le molteplici attività svolte dalla Regione Marche, attraverso il Centro di ricerca regionale di Sant'Angelo in Vado ed altre istituzioni regionali, hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo.

"È indubbio che un grande contributo sia arrivato da aziende private affermate nel territorio - spiega Emiliano Pompei presidente Confagricoltura Picena, servizi Ascoli e Fermo - Come l'azienda "Angellozzi Tartuficoltura" che ha individuato un proprio know-how attraverso studi e prove concrete in campo. Tale modello è stato inizialmente esportato in Francia e applicato nel distretto tartuficolo locale e ha contribuito in modo significativo a mettere in luce le notevoli potenzialità di questa risorsa naturale, collocando il "Tartufo Nero Pregiato di Roccafluvione" tra le eccellenze sul mercato mondiale".

Nel corso degli anni aumentano notevolmente gli ettari coltivati a tartufaie nel Piceno, come sottolinea Pompei: "Nel 2003 erano circa 90 gli ettari, nell'ultimo ventennio sono quadruplicati unitamente ai dati ufficiali forniti dalle Unioni Montane relativi ai **1.200 raccoglitori autorizzati e ai 600 ettari di tartufaie coltivate riconosciute e non**. Tutto ciò rappresenta una consistenza e un valore economico per il territorio provinciale superiore a 35 milioni di euro con un numero di addetti superiori alle 1.500 unità. Valori probabilmente sottostimati e se paragonati ad una grande azienda dell'industria potrebbero essere sminuiti. Invece non possiamo non considerare aspetti quali il presidio del territorio, la tutela e sicurezza idraulica dei terreni, la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità minore, il recupero dei terreni abbandonati, il recupero dell'edilizia agricola e la bellezza del paesaggio rurale e tanto altro ancora non monetizzabile in modo diretto. Inoltre lo studio non ha considerato l'indotto di filiera".

MILLE MIGLIA 2020

Un museo viaggiante unico al mondo.

Transiterà nelle Marche il 14 maggio prossimo la Mille miglia 2020, trentottesima edizione della rievocazione storica che farà tappa ad **Ascoli, Offida, Fermo, Macerata, Fabriano, Pergola e Urbino.**

Un corteo di **quattrocento vetture dal 13 al 16 maggio** percorrerà il classico tracciato attraverso mezza Italia, **da Brescia a Roma e ritorno**, rievocando la corsa disputata dal 1927 al 1957, "un museo viaggiante unico al mondo" come definì la Mille Miglia **Enzo Ferrari**.
"Un viaggio affascinante attraverso tante bellezze delle Marche – ha detto la vicepresidente Anna Casini – che appassiona e coinvolge rievocando storia, tradizioni, propensione all'innovazione e al futuro. Ottima occasione per lasciarsi travolgere dai nostri paesaggi incantevoli, conoscerli e fermarsi per una vacanza". La gara storica delle splendide auto d'epoca "rappresenta un bel momento di promozione delle nostre terre per chi non le ha ancora visitate – ha sottolineato la vicepresidente - vi siamo grati dell'attenzione che rivolgete alle zone ferite dal sisma, un gesto che permette di ammirarle e di non far sentire abbandonate le persone che ci vivono".
"Onorati" per l'omaggio che la gara riserva alle città e ai borghi delle Marche anche i rappresentanti dei Comuni coinvolti che si adopereranno per dare la giusta accoglienza allo spettacolo.

IL PERCORSO DELLA TRENTOTTESIMA EDIZIONE

Mercoledì 13 maggio, da Brescia, il corteo di auto storiche attraverserà i Comuni del Lago di Garda, Desenzano e Sirmione e passerà via via da Villafranca di Verona, Mantova, Ferrara e Ravenna per concludere la prima giornata di gara a Cervia–Milano Marittima. Da Cesenatico, il giorno dopo, si scenderà fino a Urbino, Pergola, Fabriano, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, Offida e le zone ferite dal sisma.
Poi Amatrice, Rieti fino a Roma con la consueta sfilata

tra le vie della Città Eterna e la passerella di via Veneto che chiude la seconda tappa.
Il terzo giorno, venerdì 15 maggio, le auto d'epoca toccheranno per la terza tappa Ronciglione, Radicofani, Viterbo e Castiglione d'Orcia peR poi sostare a piazza del Campo di Siena.
Risalendo da Lucca, le vetture lasceranno la Toscana attraversando il Passo della Cisa, facendo tappa a Parma, capitale italiana della cultura 2020, che accoglierà gli equipaggi per l'ultima notte di gara.
Sabato 16 maggio la quarta e ultima giornata, vedrà il passaggio da Salsomaggiore Terme, dal borgo di Castell'Arquato (Piacenza), da Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, nominata città europea dello Sport 2020, e quindi da Bergamo per concludere la competizione sulla pedana di arrivo di Viale Venezia a Brescia, dove tutto ebbe inizio 93 anni prima, nel 1927, con la prima Coppa delle Mille Miglia.
Come ogni anno la gara sarà preceduta da oltre cento esemplari di auto moderne.
La Mille miglia è un evento ambasciatore del Made in Italy nel mondo, sinonimo di progresso, ricerca tecnologica e dinamismo di settore, per cui sono state avviate le procedure per la candidatura a patrimonio immateriale dell'Unesco nel 2022.

PICENO33

da 10 anni come noi in nessuno

Piceno 33 è anche un **WEB MAGAZINE**

Tanti eventi da non perdere!

www.piceno33.it

FAS
COMUNICAZIONE

ASCOLI DI PETÓ

di Pier Paolo Piccioni

L'orto di Severi'

Alcune storielle o anche vere e proprie barzellette che girano da tanto tempo, hanno la loro brava versione ascolana. Come questa breve storiella che vi raccontiamo.

L'anziano **Severi'**, che di solito in primavera si faceva aiutare dal figlio **Middio** a ripiantare l'orto, quell'anno non poteva farlo perché quest'ultimo era finito dentro al Marino per spaccio.
Severi', scrivendo al figlio in prigione, gli spiegò questa sua piccola tragedia:
"Caro Middio,
stenghe nucco' triste perché quist'anne nen pozze refa' l'uorte, so' troppe viecchie pe fallu da sule. Se ce stariste pure tu i' nen sarié cuscì triste, perché ce pensariste tu a zappà l'uorte.
Tuo patre"

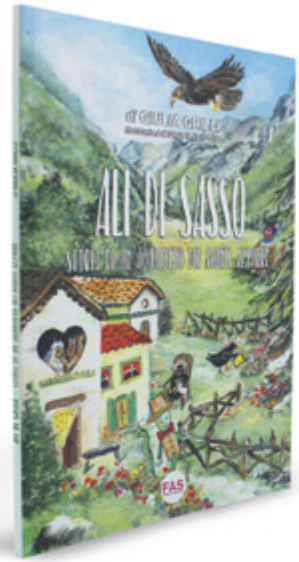
Un paio di giorni più tardi l'anziano ricevette una lettera dal figlio.
"Caro papà,
per l'amore di Dio, te venesse in mente de zappà lu ciardì. So' nnascuoste lòche tutte li quatrì e la droga da spaccià.
Tuo figlio Middio"

Alle sei del mattino seguente arrivarono due pattuglie della polizia di Ascoli e scavarono per tutto il giardino di Severì senza trovare traccia né di soldi né di droga. Scusandosi con l'anziano signore se ne andarono via.
Più tardi, durante lo stesso giorno, Severì ricevette un telegramma dal figlio.
"Caro papà,
mo' può repiantà l'uorte. Più de queste ne petié fa', considerate le circostanze.
Un abbraccio, tuo figlio Middio"

FAS EDITORE

Amiamo raccontare i

Tutto è possibile!



Ali di sasso - Giulia Grilli
Billo è un aquilotto che non ha ancora imparato a volare. Vive in un posto meraviglioso insieme ai suoi simpatici amici, Nonna Dora e Zio Turbo.
Da 5 anni.

Sibilla e il cavaliere errante - Giulia Grilli
Scopri la montagna della Sibilla, la sua leggenda e Guerrino, il più valoroso dei cavalieri.

Dialogo con una farfalla - Domingo Lupi
Con le nostre vite noi formiamo un percorso, con tutte le nostre azioni noi modifichiamo il fluire del mondo. Il percorso di ognuno di noi è incluso nel disegno dell'Universo.

l **Piceno** in mille modi differenti.

In vendita su *www.faseditore.it*

C'era una volta la cucina ascolana - Paola Martemucci
Da due vecchi quaderni ben custoditi in un cassetto della madia inizia un viaggio alla riscoperta delle radici e delle tradizioni.

Le Sfojose
Il classico gioco del mercante in fiera con le parole del baccajamento forcese renderanno le partite di Natale ancora più divertenti!

L'ultima estate - Marcello Filotei
Introduzione di Papa Francesco
Romanziere involontario, Marcello Filotei di solito mette in musica quello che non riesce a dire. Questa volta ha scavato nella sua esperienza di cronista per provare a raccontare con le parole una vicenda personale.

DISPONIBILE ANCHE SU amazon

di Sergio Consorti
per Radio Incredibile

Gloise

"...questo disco è un viaggio ma con una costante, il cambiamento..."

Immagina di essere nata e cresciuta in una casa dove si respirava musica e arte in ogni stanza... aggiungi uno spirito positivo, un pizzico di coraggio e voglia di raggiungere gli obiettivi. Shakera il tutto. Il cocktail che viene fuori è **Glosie**, al secolo **Gloria Collecchia**, un'esplosiva e giovane cantautrice picena.

Abbiamo avuto il piacere di conoscere Gloria una sera di febbraio presso il nostro studio "Antonio Megalizzi" a Grottammare. Una chiacchierata, due risate e tanta buona musica italiana. Italiana, sì, "stranamente" è una cantautrice che ha scelto di scrivere e cantare in italiano e già questo ci dimostra la sua tenacia e la sua voglia positiva di farcela.

"Amo la musica, fin da quando ero piccola mi è sempre piaciuto cantare e poi scrivere di getto i miei pensieri. Non tutti si trasformano in musica... solo quelli a cui riesco a dare un senso davanti al pianoforte", confessa Gloria ai nostri microfoni. "La musica per me è passione, non obbligo, e questo sentimento vorrei proteggerlo... non voglio scrivere un pezzo perché – devo - farlo... ma deve uscire naturalmente da me. Così è nata **Norvegia**, la title track dell'omonimo album uscito il 14 febbraio scorso. È venuta di getto in un momento della mia vita in cui stavo cercando risposte dentro di me e le ho trovate inaspettatamente in questa canzone. È diventata importante da subito, è stata per me un punto di snodo".

Glosie viene selezionata come una delle migliori cantautrici emergenti dapprima per **"Genova per voi 2017" poi per "Musicultura 2018".** Sempre nel 2018 fa un percorso di studi al CET di Mogol che la spronerà a mettere a fuoco i suoi obiettivi. Infine, nell'estate del 2018 arriva il diploma in conservatorio "L. D'Annunzio" in canto Pop con il massimo dei voti.

Componenti importanti nel progetto Glosie, da fine 2018, sono sicuramente tre produttori: il primo **PK**, che ha collaborato con alcuni dei più importanti artisti hip-hop del palcoscenico nazionale e internazionale come per esempio Fabri Fibra, Mondo Marcio, Emis Killa e altri, il secondo **Nacor Fischetti** producer e drummer del gruppo musicale "LA RUA" e il terzo è **AXAP**.

Obiettivi per il futuro? "Un LIVE! Sicuramente gli store e piattaforme digitali online ti aiutano tantissimo a diffondere la tua musica e il tuo messaggio in modo capillare ma il mio prossimo obiettivo è il contatto umano. Quello non è sostituibile, quindi seguitemi".

www.glosie.com

Ascoltate il podcast dell'intervista sulla rubrica **Picenoise** di www.radioincredibile.com

di Roberto Palumbo

Il seme della fortuna

(Parte seconda)

Se hai letto l'articolo precedente, sai che devi cominciare a fare cose che normalmente non sei abituato a fare; ciò consente al tuo cervello di **sviluppare l'abitudine mentale alla curiosità**; a cercare di capire cosa accade spingendosi un pochino oltre o, se vuoi, ad alzare ogni giorno l'asticella un po' più in alto.

Una volta appresa questa abilità mentale, sei pronto ad **intraprendere il tuo percorso verso la fortuna**.

Più di vent'anni fa, il prof. Richard Wiseman, della University of Hartfordshire iniziò a condurre uno studio proprio sulla fortuna, analizzando i differenti modi di pensare dei soggetti presi in esame. Da tale studio ne ricavò il principio che fortunati non si nasce ma si diventa. Le persone fortunate sono quelle che riescono a cogliere le opportunità, le occasioni più favorevoli, sono coloro che hanno un atteggiamento mentale e comportamentale attento, attivo, propositivo. Sono persone curiose, che hanno voglia di apprendere e di fare. Immagina che per strada ci sia una banconota da 100 euro. Una persona con un *focus* rivolto solo a sé stesso e poco incline a osservare il mondo che lo circonda, difficilmente guarderà con attenzione per terra; probabilmente la calpesterà, mentre ancora rimugina sulla propria sorte. Al contrario, una persona costantemente attenta al mondo, col *focus* rivolto all'esterno, in cerca di occasioni, noterà quel foglietto verde, che contrasta col grigio della strada a decine di metri di distanza. E non finisce lì, perché dopo averlo raccolto, la sua soddisfazione rafforzerà la sua convinzione che è bene rivolgere la propria attenzione all'esterno; che la sana curiosità è una virtù. In che modo, ti chiederai, si può sviluppare un tale atteggiamento? La risposta è con azioni specifiche e mirate, un poco alla volta. **Ecco una serie di consigli**. Abituarsi a essere estroversi, mantenendo e sviluppando rapporti sociali, di amicizia e affettivi, cercando nuovi interessi, nuove esperienze e, di conseguenza, facendo nuove amicizie o conoscenze da approfondire. In definitiva, l'intreccio di rapporti umani, quando è sostenuto da un reale interesse per le altre persone, porta sicuramente alla conoscenza di nuove cose, di nuovi luoghi, di nuovi modi di pensare che non possono che creare, a loro volta, nuove opportunità da cogliere. Il vecchio detto "*se continui a fare le solite cose continuerai ad ottenere i soliti risultati*", in questo modo viene completamente demolito e sostituito da un altro detto che ho coniato personalmente: "*ogni nuova occasione è un seme: il seme della fortuna*"!

di Eleonora Tassoni

Breve Storia del Futuro

Cos'è la prima cosa che fate la mattina? Probabilmente molti di voi come primo gesto quotidiano accendono lo smartphone. Telefoni, tablet e PC sono ormai essenziali e continui compagni del nostro quotidiano e, ogni giorno, usiamo la tecnologia informatica per fare ogni cosa. Viaggiare, lavorare, divertirci sembra ormai impossibile senza il substrato continuo di bit che corrono veloci su fibra ADSL o Wi-Fi e ci permettono di "esistere" nel mondo virtuale e di agire. Non ci pensiamo spesso, eppure questa **rivoluzione del digitale** è iniziata solo pochissimi anni fa. Per celebrare i 30 anni più veloci della storia dell'uomo è attualmente allestita presso la Libreria Rinascita di Ascoli Piceno una mostra scientifica che è nata dalla collaborazione tra la libreria, i Laboratori del Gran Sasso e le scuole e le istituzioni del territorio. In questo articolo vorrei perciò dedicarmi a raccontare alcuni libri che permettono al lettore di comprendere meglio l'impatto delle scienze informatiche sia nei piccoli affari quotidiani sia nella gestione delle questioni più grandi, come i flussi di dati di intere nazioni. L'aspetto più significativo della mostra è che tutto il lavoro di ricerca e costruzione dei contenuti è opera degli studenti. Nello specifico **i ragazzi del Liceo Scientifico Orsini e dell'ISC Maltignano Folignano, con uno spin off a cura dell'ITIS Fermi,** saranno le nostre guide nel mondo dei bit. Tra i libri che avremo l'occasione di scoprire e comprendere meglio ve ne voglio segnalare tre che sono stati al centro delle ricerche dei ragazzi. Il primo volume è un testo molto particolare, dal titolo incredibile e suggestivo. **"L'urlo dell'universo" di Dario Menasce** è un viaggio affascinante che ci permette di conoscere i segreti delle onde gravitazionali. A prima vista può sembrare che un libro che si occupa di fisica e di astrofisica nello specifico sia poco collegabile all'informatica. In realtà non è così. Dario Menasce, brillantissimo ricercatore al Cern, ci mostrerà come scienza e tecnologia camminino accanto per permetterci di conoscere e scoprire meglio i segreti del nostro universo. Il secondo libro che vi consiglio è una attenta analisi del rapporto tra l'uomo e le nuove tecnologie. Questo testo è opera di Gianfranco Pacchioni e si intitola provocatoriamente **"L'ultimo sapiens"**. Il punto di partenza del libro è una riflessione serrata sulle implicazioni non solo tecniche ma soprattutto etiche e "di senso" che la tecnologia fa emergere. Se la nostra intelligenza può ora accedere a una sorta di potenziamento illimitato dato dalle tecnologie possiamo ancora parlare di Homo Sapiens? La domanda è legittima e ci impone lucidità e attenzione. Concludo questa carrellata con un libro molto bello che in qualche modo "riannoda" il filo tra la tecnologia del futuro e l'origine antichissima della matematica. La nascita dello zero, la geometria, la possibilità di ragionare con le frazioni sono nozioni scontate ma tappe di un cammino entusiasmante che viene raccontato con cura e precisione ma anche con divertimento nel libro **"Istanti fatali"** di Umberto Bottazzini. I numeri e la loro storia, che è un po' anche la nostra vi stupiranno e vi faranno capire quanto le scienze possano essere entusiasmanti.

di Marco Giovagnoli

APOCALYPSE NOW

Certo, da disattenti conoscitori dei libri sacri rischiamo di confondere i Quattro Cavalieri dell'Apocalisse con le Sette Piaghe d'Egitto, e chissà quali altre spiacevolezze bibliche. E tuttavia, pur nell'incertezza di quelle lontane reminiscenze, ce ne sarebbe da rimanere perplessi raccogliendo assieme alcuni accadimenti recenti. Pestilenze, cavallette, pioggia di fuoco e di sangue, diluvi universali, carestia e fine del mondo sono, più che terribili evocazioni di barbuti profeti ed anacoreti, notizie da quotidiani letti al bar mentre si beve il caffè. Il **Covid-19** terrorizza il mondo intero non tanto e non solo per ciò che accade in Cina, ma per la sua 'sfuggevolezza' e la minaccia di propagarsi in tutto il pianeta attraverso i novelli untori che non spalmano unguenti alle porte ma attraversano i *gate* aeroportuali o i *check in* delle navi da crociera.

Mezzo continente – l'Australia, un Paese guidato, al pari degli Stati Uniti, da un negazionista climatico – brucia per settimane come non mai, facendo strage di foreste, animali, esseri umani e i loro manufatti, come anche le foreste siberiane e quelle amazzoniche, mentre da qualche altra parte tempeste d'acqua sempre più numerose, concentrate e intense colpiscono oramai indifferentemente aree ricche e aree povere del pianeta (queste ultime con effetti ovviamente più esiziali), portando sempre più morti, distruzione di raccolti, danni alle infrastrutture. In molti paesi dell'Africa – dal Kenya all'Uganda, dalla Somalia al Sud Sudan e oltre – 200 miliardi di locuste (un fenomeno nelle sue dimensioni quasi senza precedenti, sostenuto dalle mutate condizioni climatiche) mangiano, al loro passaggio, tutto ciò che è vegetale per loro commestibile, devastando i campi di agricoltori di sussistenza che hanno come unico gesto per difendersi l'agitare di uno straccio o un battere di mani, condannati alla fame e alla condizione di profughi. Il sangue, nell'indifferenza (caso migliore) o nel compiacimento generale continua a scorrere dalla Siria alla Libia, dalla Nigeria alla Palestina, con diversivi nelle *town* statunitensi o nella ricca Europa. Infine, gli (inascoltati) scienziati ci dicono che nel 2100 – *rebus sic stantibus* – il nostro Adriatico, e con esso il Mediterraneo, 'cesserà di respirare', esattamente come muore un essere umano, a causa del mutamento della circolazione delle acque di superficie e di profondità dovuto alle loro temperature alterate. La maggior parte (se non la totalità) di queste piaghe bibliche ha un filo conduttore: un modello di sviluppo folle, una ideologia economica dissennata, un progetto consapevole di depauperamento culturale globale, una classe dirigente disperatamente inadeguata.

Non c'è un dio cattivo che ci vuole sterminare. Non c'è una *ananke*, un fato ineluttabile cui siamo destinati. È tutto 'umano, troppo umano', per dirla con Nietzsche. E questa, paradossalmente, sarebbe la buona notizia: **il nostro destino**, e soprattutto quello delle generazioni a venire, **è sostanzialmente nelle nostre mani**, se solo ce ne rendessimo pienamente conto.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente all'Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino

di Anna Quartaroli

Tutti i vincitori

Si sono da poco conclusi gli **Oscar 2020**, i premi cinematografici più importanti per il cinema.
Poche a dire il vero le sorprese e molte le certezze sui vari vincitori.
Ma partiamo con calma.
Anche quest'anno non ha avuto un presentatore, ma durante la serata si sono esibiti diversi artisti e sono saliti sul palco grandi attrici e grandi attori. A movimentare la serata ci ha pensato Eminem, che a distanza di 17 anni ha riproposto il suo capolavoro Lose Yourself (vincitore di un Oscar come miglior canzone per 8 Mile).
Billie Eilish, fresca di sette Grammy, che annuncia di aver già realizzato la canzone per il prossimo James Bond, dal palco del Dolby Theatre commuove il mondo intero cantando "Yesterday" (dietro di lei scorrono le immagini dei grandi scomparsi durante l'anno).
Joaquin Phoenix è il migliore attore (super annunciato) per il suo "*Joker*" **Renée Zellweger** è, invece, la miglior attrice per la sua interpretazione degli ultimi giorni di vita di Judy Garland.
Oscar al migliore attore non protagonista va a **Brad Pitt** per "C'era una volta a Hollywood" di Quentin Tarantino, che batte Pacino e Pesci di "The Irishman", Anthony Hopkins e Tom Hanks.
Secondo previsioni l'Oscar alla migliore attrice non protagonista è per **Laura Dern**, avvocatessa che assiste Scarlett Johansson nel divorzio di "Storia di un matrimonio" di Noah Baumbach: ex giovanissima musa di David Lynch la Dern vince alla terza nomination.
Il miglior film d'animazione va come previsto a "Toy Story 4". Ma è una bellissima sorpresa l'Oscar che segue: miglior sceneggiatura non originale al geniale e toccante "Jojo Rabbit".
Elton John e Bernie Taupin, in coppia (musicale) dal '67, portano a casa l'Oscar per la miglior canzone originale, da "Rocketman". Per Elton è il secondo Oscar, dopo quello per il "Re Leone".
Finalmente passiamo al miglior film, regia e sceneggiatura originale.
"Sai che tipo di piano non fallisce mai?", chiede il padre al figlio in "Parasite", "Nessun piano", si risponde, "e sai perché? Perché se fai un piano la vita non funziona mai così".
Chissà se Bong Joon-ho aveva pianificato questo immane trionfo. Fatto sta che con un risultato storico e assolutamente imprevedibile è "Parasite" a trionfare: il regista sudcoreano Bong Joon-ho vince quattro Oscar, i più importanti: miglior film (la prima volta per un film non in lingua inglese) e miglior regia, battendo il Martin Scorsese di "The Irishman", il Quentin Tarantino di "C'era una volta a Hollywood", Sam Mendes di "1917" e il superfavorito Todd Phillips col "Joker" (già vincitore del Leone d'oro a Venezia) dalle 11 nomination. A "Parasite", Palma d'oro all'ultimo Cannes, anche la statuetta per il miglior film internazionale e la migliore sceneggiatura originale (non succedeva che andasse a un film non in lingua inglese dagli anni Sessanta).
Ciò che rimarrà nella storia di questi Oscar e che sintetizza il cinema 2019/2020 è la frase di Scorsese, citata dal vincitore: "Più è personale, più è creativo".

di Gigliola Croci Mariani

ANEMONE, IL FIORE DEL VENTO

Anemone era una bellissima ninfa che viveva alla corte di Flora, la dea della vegetazione, della primavera e dei fiori. La fanciulla era così leggiadra che di lei si innamorarono due pretendenti dal carattere opposto: Zefiro, dolce vento primaverile e Borea, gagliardo vento di tramontana. Nella disputa per contendersi i favori e le attenzioni dell'amata, i due si confrontavano a suon di raffiche, folate improvvise, tempeste e bufere, tanto da indispettire non poco la dea, amante di Zefiro, che a fatica riusciva a spargere i semi raccolti nel grembo o proteggere le imminenti fioriture. La punizione divina colpì severamente l'affascinante giovinetta che fu tramutata in un fiore di rara bellezza, ma destinato a schiudersi precocemente e subire i freddi venti invernali, che avrebbero disperso in un istante i suoi fragili petali, rendendolo spoglio e avvizzito all'arrivo del soave vento di primavera. A questo mito penso ogni volta che si scatenano venti improvvisi e impetuosi. Capita spesso durante l'inverno mancato che stiamo attraversando, in questa primavera fuori tempo, che piante da giardino, da terrazzo e alberi secolari siano percossi senza ritegno. Sembrano animali che disperatamente tentano di svincolarsi da pesanti cavezze, da un destino crudele. Si dibattono, si dimenano ostinatamente fino all'intervento definitivo della dea: un incantesimo crudele e...tutto si placa e di Anemone rimane il fiore che lega in modo inscindibile il suo destino al vento, come dice il suo nome, dal **greco *anemos* = vento**. Delicato ed elegante, con impalpabili corolle ondeggia lieve a un semplice e carezzevole soffio. Messaggero della buona stagione con le sue varie cromie, dal bianco al rosa, al rosso e poi blu, indaco, violetto, si distende in prati, declivi, spiazzi erbosi, crinali rocciosi, giardini e terrazzi; un mondo colorato, ma fugace. Simile a margherita o papavero, il fiore si erge su un fusto sottile che sbuca da uno scapigliato e frastagliato cespo fogliare verde scuro e non molto alto. È avvolto da un anello di foglie simili al prezzemolo che lo proteggono e lo sostengono quando schiude la corona di petali. Il contrasto è sorprendente. La spettacolarità è garantita, soprattutto nella varietà definita "coronaria" - trad. dal latino: fioraia, colei che prepara corone di fiori - quindi un chiaro riferimento alla specie destinata a essere recisa per abbellire luoghi e case fin dai tempi dell'antica Roma.

Credetemi! È impossibile eludere il vivace richiamo delle anemoni e opporsi alla tentazione di acquistarne un mazzo.

Questa erbacea perenne, che grazie alla forza vitale dei suoi rizomi si rinnova ogni anno, ha origini antichissime. Sono stati ritrovati resti di anemoni nelle piramidi e nelle tombe etrusche, a monito della caducità della vita, ma anche come segnale di speranza di una rinascita che ogni metamorfosi porta con sé. Le virtù terapeutiche, antinfiammatorie e sedative di questo fiore hanno sollevato nei secoli gli uomini da malesseri vari. È un fiore fantasioso che rafforza la magia del dialogo fra uomo e natura, affina quel senso profondo che esiste in ognuno di noi, che oltre alla semplice percezione della bellezza, ci fa sentire l'energia vitale della natura che circonda, ispira, seduce e regala godimento a chi sa averne rispetto e cura.

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno XII | numero 2 | Marzo 2020

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Gigliola Croci Mariani, Roberto Palumbo,
Eleonora Tassoni, Anna Quartaroli,
Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli, Flavia Orsati.

Copertina
Illustrazione ©Anastasia Suvorova

Stampa Grafica 080
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 2/3/2020

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 • Fax 0735.575156 • Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

www.primapaginaonline.it

IL QUOTIDIANO DEL
PICENO E DELLE MARCHE
Il tuo territorio in diretta

PrimaPagina ONLINE

UFFICIO

COMPRO ORO

CAMBIO

VIA MILANO 20 AP

www.comprooroascoli.it

info: 328 8349200